MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL LAVORO, PREVIDENZIALI, ASSICURATIVE E PER LA SALUTE E LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
DG DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI E DG PER LE POLITICHE PREVIDENZIALI
I DIRETTORI GENERALI

VISTO l'articolo 37 della legge 9 marzo 1989, n. 88, che ha previsto la costituzione presso l'INPS della gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (GIAS) il cui finanziamento è posto a carico dello Stato ivi compresi i connessi costi di funzionamento;

VISTO l'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante "*Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti*" che individua gli atti, non aventi forza di legge, sui quali si esercita il controllo preventivo di legittimità della Corte medesima;

VISTO il decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante *"Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale"*, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2 e, in particolare, l'articolo 18, comma 1 che istituisce il Fondo sociale per occupazione e formazione *"…omissis…nello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali nel quale affluiscono anche le risorse del Fondo per l'occupazione* [*ex* articolo 1, comma 7 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236], *nonché le risorse comunque destinate al finanziamento degli ammortizzatori sociali concessi in deroga alla normativa vigente e quelle destinate in via ordinaria dal CIPE alla formazione…omissis…"*;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, "*Legge di contabilità e finanza pubblica*" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2011 n. 123, recante la "*Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196*" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2023, n. 230, recante "*Regolamento di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli Uffici di diretta collaborazione*";

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 27 febbraio 2024, n. 26, recante "*Riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Direttiva concernente la regolamentazione e la gestione della fase transitoria*";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 2024, registrato dalla Corte dei conti in data 24 aprile 2024, al n. 1193, con il quale è stato conferito, al dott. Vincenzo Caridi, l'incarico di Capo Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2024, registrato dalla Corte dei conti in data 31 gennaio 2025, al n. 87, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Manuela Gaetani l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore della Direzione Generale degli ammortizzatori sociali;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 marzo 2025, registrato dalla Corte dei conti in data 9 aprile 2025, al n. 393, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Maria Sabrina Guida l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore della Direzione Generale per le politiche previdenziali;

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 7 marzo 2025, n. 29, con il quale sono stati individuati gli Uffici dirigenziali di livello non generale nell'ambito delle Direzioni Generali e dei Dipartimenti;

VISTA la legge 30 dicembre 2025, n. 199, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028*";

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 30 dicembre 2025, recante "*Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e per il triennio 2026–2028*" e, in particolare la Tabella 4;

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 14 gennaio 2026, n. 3, recante l'assegnazione delle risorse umane e finanziarie per l'anno 2026 ai Capi Dipartimento, regolarmente registrato dall'Ufficio centrale di Bilancio;

VISTO il decreto del Capo Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro 19 gennaio 2026, n. 1, recante l'assegnazione delle risorse umane e finanziarie per l'anno 2026 ai propri Dirigenti degli Uffici di livello dirigenziale generale;

TENUTO CONTO CHE con il medesimo decreto 19 gennaio 2026, n. 1 sono state assegnate, per l'esercizio finanziario 2026, al Direttore generale titolare della Direzione Generale degli ammortizzatori sociali le risorse finanziarie dei capitoli della Missione 26, Programma 6 e al Direttore generale titolare della Direzione Generale per le politiche previdenziali le risorse finanziarie dei capitoli della Missione 25, Programma 3;

VISTO l'articolo 1, comma 162, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 come modificato, da ultimo, dall'articolo 1, comma 169, della legge 30 dicembre 2025, n. 199, per il quale "*Le convenzioni stipulate ai sensi dell'articolo 78, comma 2, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, per l'utilizzazione di lavoratori socialmente utili di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81, sono prorogate al 31 dicembre 2026 nei limiti della spesa già sostenuta e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica*";

VISTO il decreto della Direzione Generale degli ammortizzatori sociali n. 537 del 20 febbraio 2026 - registrato dall'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali in data 02 marzo 2026, al n. 111 e dalla Corte dei conti in data 05 marzo 2026, al n. 175 - adottato in attuazione della norma citata al precedente capoverso, recante la determinazione delle risorse per consentire la proroga, fino al 31 dicembre 2026, delle convenzioni sottoscritte nel 2017, ai sensi dell'articolo 78, comma 2, lettera a) e lettera b) e comma 3 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e le Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sardegna;

VISTO, in particolare, l'articolo 1 del suddetto decreto direttoriale, che determina in complessivi euro 2.772.234,72 (*duemilionisettecentosettantaduemiladuecentotrentaquattro/72*) la spesa per l'anno 2026 a favore dei lavoratori di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81 utilizzati in attività socialmente utili nelle suddette Regioni;

VISTO, altresì, l'articolo 2 del citato decreto direttoriale n. 537 del 20 febbraio 2026, per il quale l'ammontare dei costi di gestione dell'INPS per l'erogazione degli assegni ai lavoratori socialmente utili aventi diritto deve determinarsi all'esito dei controlli degli organi competenti e con separato provvedimento;

VISTA la nota dell'INPS prot. n. 12069 del 18 febbraio 2026, per la quale, nell'anno 2026, il costo di gestione del servizio di erogazione degli assegni ai lavoratori socialmente utili delle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Lazio è pari ad euro 67,86 annui *pro-capite;*

RITENUTO di calcolare la spesa relativa ai costi di gestione INPS per l'erogazione degli assegni ai lavoratori socialmente utili delle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sardegna, per l'anno 2026, in complessivi euro 21.986,64 (*ventunomilanovecentottantasei/64*) come indicato in dettaglio nel seguente prospetto

Regione	Nr. LSU bacino FSOF al 31/12/2025	Totale ASU - ANF 2026	Totale costo di gestione INPS 2026
Basilicata	9	€ 77.006,52	€ 610,74
Calabria	4	€ 34.225,12	€ 271,44
Campania	265	€ 2.267.414,20	€ 17.982,90
Puglia	39	€ 333.694,92	€ 2.646,54
Sardegna	7	€ 59.893,96	€ 475,02
Totale	**324**	**€ 2.772.234,72**	**€ 21.986,64**

RITENUTO, altresì, di dover imputare, nell'anno 2026, al capitolo 2230 della Direzione Generale degli ammortizzatori sociali, la spesa di cui all'articolo 1 del citato decreto direttoriale n. 537 del 20 febbraio 2026 e al capitolo 4358 della Direzione Generale per le politiche previdenziali, la spesa relativa ai costi di gestione INPS per l'erogazione degli assegni ai lavoratori suindicati;

VISTO il decreto della Direzione Generale degli ammortizzatori sociali n. 881 del 18 marzo 2026 - registrato dall'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali in data 26 marzo 2026, al n. 36 e dalla Corte dei conti in data 30 marzo 2026, al n. 256 - recante la determinazione delle risorse per consentire la proroga al 31 dicembre 2026 della convenzione sottoscritta il 17 aprile 2025, ai sensi dell'articolo 78, comma 2, lettera d), della legge 23 dicembre 2000, n. 388, tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Lazio;

VISTO, in particolare, l'articolo 1 del suddetto decreto, che determina nella misura massima del 40%, pari ad 64.723,73 (*sessantaquattromilasettecentoventitre/73)*, la quota statale della spesa per gli assegni per attività socialmente utili e al nucleo familiare a favore di n. 19 lavoratori provenienti dal bacino di cui all'articolo 2, comma 1 del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81 della Regione Lazio;

VISTO, altresì, l'articolo 2 del citato decreto direttoriale n. 881 del 18 marzo 2026, per il quale, all'esito dei controlli degli organi competenti e con atto separato deve determinarsi - nelle percentuali, rispettivamente, del 40% e del 60% - la quota statale e regionale dei costi di gestione dell'INPS per l'erogazione degli assegni ai lavoratori socialmente utili aventi diritto;

RITENUTO di calcolare, per l'anno 2026, la quota statale della spesa relativa ai costi di gestione INPS per l'erogazione degli assegni a favore di n. 19 lavoratori provenienti dal bacino di cui all'articolo 2, comma 1 del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81 della Regione Lazio, nella misura di euro 515,74 (*cinquecentoquindici/74*), pari al 40% del fabbisogno totale, come indicato in dettaglio nel seguente prospetto

Nr. LSU al 01/01/2026	ASU - ANF 2026 quota 40% MLPS - DGAS	CG INPS 2026 quota 40% MLPS - DGPP
19	**€ 64.723,73**	**€ 515,74**
	ASU-ANF quota 60% REGIONE LAZIO	CG INPS quota 60% REGIONE LAZIO
	€ 97.085,59	€ 773,60
	TOTALE ASU - ANF	CG INPS TOTALE
	€ 161.809,32	€ 1.289,34

RITENUTO, altresì, di dover imputare, nell'anno 2026, al capitolo 2230 della Direzione Generale degli ammortizzatori sociali, la quota statale della spesa di cui all'articolo 1 del citato decreto direttoriale n. 881 del 18 marzo 2026 per il pagamento degli assegni a favore dei lavoratori socialmente utili della Regione Lazio suindicati e al capitolo 4358 della Direzione Generale per le politiche previdenziali, la quota statale della spesa relativa ai costi di gestione INPS per l'erogazione degli assegni ai medesimi lavoratori,

DECRETANO

Articolo 1

1. Per quanto esposto nelle premesse - che qui si richiamano integralmente - a fronte della spesa di cui al decreto della Direzione Generale degli ammortizzatori sociali n. 537 del 20 febbraio 2026, pari complessivamente ad euro 2.772.234,72 (*duemilionisettecentosettantaduemiladuecentotrentaquattro/72*), l'ammontare della spesa relativa ai costi di gestione INPS per l'erogazione degli assegni ai medesimi lavoratori delle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sardegna, per l'anno 2026, è determinata in complessivi euro 21.986,64 (*ventunomilanovecentottantasei/64*), come indicato in dettaglio nel seguente prospetto

Regione	Nr. LSU bacino FSOF al 31/12/2025	Totale ASU - ANF 2026	Totale costo di gestione INPS 2026
Basilicata	9	€ 77.006,52	€ 610,74
Calabria	4	€ 34.225,12	€ 271,44
Campania	265	€ 2.267.414,20	€ 17.982,90
Puglia	39	€ 333.694,92	€ 2.646,54
Sardegna	7	€ 59.893,96	€ 475,02
Totale	**324**	**€ 2.772.234,72**	**€ 21.986,64**

2. A fronte della quota statale della spesa per gli assegni ai lavoratori socialmente utili della Regione Lazio, di cui al decreto della Direzione Generale degli ammortizzatori sociali n. 881 del 18 marzo 2026, pari ad euro 64.723,73 (*sessantaquattromilasettecentoventitre/73)*, la quota statale della spesa relativa ai costi di gestione INPS per l'erogazione degli assegni ai medesimi lavoratori, per l'anno 2026, è determinata in euro 515,74 (*cinquecentoquindici/74*), pari al 40% del fabbisogno totale, come indicato in dettaglio nel seguente prospetto

Nr. LSU al 01/01/2026	**ASU - ANF 2026 quota 40% MLPS - DGAS**	**CG INPS 2026 quota 40% MLPS - DGPP**
19	**€ 64.723,73**	**€ 515,74**
	ASU-ANF quota 60% REGIONE LAZIO	CG INPS quota 60% REGIONE LAZIO
	€ 97.085,59	€ 773,60
	TOTALE ASU - ANF	CG INPS TOTALE
	€ 161.809,32	€ 1.289,34

Articolo 2

1. La spesa di cui all'articolo 1, comma 1 del presente decreto grava, nel corrente esercizio finanziario, per euro 2.772.234,72 (*duemilionisettecentosettantaduemiladuecentotrentaquattro/72*) sul capitolo 2230 – PG 5 e per euro 21.986,64 (*ventunomilanovecentottantasei/64)* sul capitolo 4358 – PG 1 dello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

2. La spesa di cui all'articolo 1, comma 2 del presente decreto grava, nel corrente esercizio finanziario, per euro 64.723,73 (*sessantaquattromilasettecentoventitre/73)* sul capitolo 2230 – PG 5 e per euro 515,74 (*cinquecentoquindici/74*) sul capitolo 4358 – PG 1 dello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

L'efficacia del presente decreto è subordinata alla prescritta registrazione da parte degli organi di controllo ed alla pubblicazione sul sito internet www.lavoro.gov.it.

Manuela Gaetani
Firmato digitalmente da
GAETANI MANUELA
C=IT
O=MINISTERO DEL LAVORO E
DELLE POLITICHE SOCIALI

Maria Sabrina Guida
Firmato digitalmente da
GUIDA MARIA SABRINA
C=IT
O=MINISTERO DEL LAVORO E
DELLE POLITICHE SOCIALI

Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione ai sensi degli articoli 20 e 21 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante "Codice dell'amministrazione digitale"